

«La bella e le bestie», una storia vera sullo schermo

Presentato nel 2017 al Certain Regard del Festival di Cannes, «La bella e le bestie» della tunisina Kaouther Ben Liana arriva nelle sale italiane il 26 luglio, forte dell'Arab Critics Award vinto come migliore attrice a Mariam Al Ferjani protagonista della tragedia, realmente capitata a una giovane tunisina violentata una notte da un gruppo di poliziotti e ripetutamente intimidita per spingerla a ritirare la denuncia. La giovane è riuscita ad arrivare fino in tribunale, scrivendo anche un libro per raccontare quanto le era successo e il libro è stato il punto di partenza della sceneggiatura su cui la regista ha costruito il film, diviso in nove capitoli che sono altrettanti piani sequenza al centro dei quali c'è la sempre più devastata protagonista.

«Avevate domande da fare alla ragazza che ha vissuto questa terribile esperienza», racconta la Al Ferjani, «ma temevo che incontrarla prima di girare il film mi avrebbe spinto a tentare di imitarla, piuttosto che cercare la mia via per interpretarne la storia, così ho scritto le domande e gliele ho fatte arrivare tramite la regista, che poi mi ha portato le sue risposte. Ci siamo incontrate la prima volta alla premiere del film a Parigi: ci siamo abbracciate senza dirci nulla, non servivano altre parole». Intanto l'attrice ha i suoi problemi con la burocrazia italiana: diplomata alla scuola Visconti di Milano, dove vive e ha un contratto regolare a tempo indeterminato da interprete, è stata convocata al posto di Polizia di Frontiera a Malpensa e invitata a lasciare il territorio perché lo Stato italiano non le ha riconosciuto né il titolo di studio, né il contratto di lavoro. Lei ha fatto ricorso e in primo grado lo ha vinto, ma a settembre dovrà tornare in tribunale.

O.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

